

25 aprile 2009

Coca-party, dure condanne

Pavia, quattro anni al capo della gang degli spacciatori di droga
In 14 finiti nell'inchiesta. Il rifornimento di grossisti e venditori

PAVIA. Quattordici persone coinvolte nell'inchiesta, cinque imputati a processo e una condanna, tra le altre, a 4 anni e 4 mesi per uno dei capi. Si è svolta ieri l'udienza preliminare relativa a un giro di cocaina in città. La droga, rifornita da alcuni grossisti, veniva poi rivenduta ai clienti (imprenditori, professionisti e anche studenti) per "arricchire" feste organizzate negli appartamenti di Pavia.

A pagina 13

Coca-party, quattro anni e mezzo al fornitore

Ieri le prime condanne per alcuni dei quattordici coinvolti nel giro di droga

di Maria Fiore

PAVIA. L'accusa, con sfumature diverse tra gli imputati, è di avere portato la droga negli appartamenti della città. Qui la coca diventava l'ingrediente principale di festini e party. I clienti (molti personaggi della Pavia-bene) erano disposti, in cambio del riserbo, anche a pagare di più.

Quattordici persone, ieri, si sono presentate davanti al giudice per spaccio. La condanna più pesante è scattata per [redacted] di Casorate Primo (4 anni e 4 mesi con abbreviato), considerato, insieme a [redacted], di Motta (ha patteggiato 3 anni e 8 mesi), il capo del giro.

IL GIUDICE

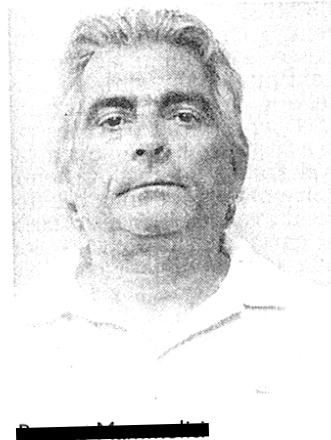
Assoluzione in due casi

PAVIA. Ci sono anche due persone prosciolte dalle accuse di spaccio e detenzione di droga. Il giudice si è pronunciato con una sentenza di "non luogo a procedere" nei confronti di [redacted], un macedone di 33 anni che vive a Pavia (lo straniero è difeso dagli avvocati Maria Elena Veneroni e Fabrizio Aronica di Pavia) e [redacted], un albanese di 31 anni che ora si trova nel suo Paese (difeso dall'avvocato Germana Facioli). Per i cinque imputati che affronteranno il processo il giudice ha fissato l'udienza per il 21 luglio.

Le indagini, condotte dalla squadra mobile attraverso centinaia di intercettazioni telefoniche, avevano consentito di tracciare i confini di un giro di cocaina in città. Grossisti e venditori al "dettaglio" avrebbero rifornito, secondo l'inchiesta, imprenditori, professionisti ma anche studenti. Alcuni acquistavano la droga per consumarla nei locali alla moda di Milano. Altri la utilizzavano per festini organizzati negli appartamenti di Pavia. La cocaina, sempre secondo quanto emerso dalle indagini, veniva venduta soprattutto nel fine settimana, all'interno di alcuni bar del centro (all'insaputa dei gestori) e oltre il prezzo di mercato: 150 euro al grammo, invece degli abituali 90-100 euro, in cambio di un po' di discrezione. L'operazione Colonna (così l'avevano definita gli investigatori) si era conclusa con cinque arresti e 16 indagini (alcuni poi usciti dal proce-

dimento perché consumatori). Ieri sono fioccate anche le condanne, anche se la maggior parte degli indagati (come lo stesso [redacted], difeso dall'avvocato Antonia Augimeni di Milano, sostituita in udienza dalla collega Francesca Cotani) ha deciso di patteggiare (una procedura consentita dal codice che non presuppone un'ammissione di colpevolezza). Per [redacted] (che è ancora detenuto), difeso dall'avvocato Barbara Benedini di Milano, il pm aveva chiesto sei anni e 8 mesi, poi ridotti a 4 anni e 4 mesi per la scelta del rito.

Sei mesi, aggiunti a una precedente condanna, è la pena assegnata a [redacted], 43 anni (difeso da Manuel Sarno di Milano); un anno e 8 mesi per [redacted], 29 anni di Casorate Primo; due mesi, in continuazione con un'altra condanna (pena sospesa), per [redacted], 28 anni di Cava Ma-



nara (difeso da Paolo Panucci); un anno, col patteggiamento, per [redacted], 34 anni di Rozzano (difeso dall'avvocato Robert Ranieli di Milano); due mesi per [redacted], di 34 anni.

Cinque persone (che secondo le indagini avrebbero costituito la "base" del giro) hanno deciso di affrontare un processo pubblico. I difensori, infatti, sono certi di poter dimostrare la loro estraneità ai fatti. Il giudice Erminio Rizzi ha rinviato a giudizio [redacted], 27 anni, e [redacted], 33 anni, entrambi di Trivolzio. Il legale difensore Claudia Sclavi



Le indagini condotte dalla polizia. Erano scattati cinque arresti

fa sapere che «nei loro confronti non c'è niente di concreto e di provato, le accuse che emergono dalle telefonate sono assolutamente generiche». Processo (con accuse da dimostrare) anche per [redacted], 35 anni di Pavia, e [redacted]

[redacted], 42 anni di Pavia: entrambi sono difesi dall'avvocato Marco Casali di Pavia. Infine andrà a dibattimento [redacted], un tunisino di 37 anni considerato uno degli intermediari, difeso dall'avvocato Antonio Savio.